

Causa C-572/21

Domanda di pronuncia pregiudiziale

Data di deposito:

16 settembre 2021

Giudice del rinvio:

Högsta domstolen (Svezia)

Data della decisione di rinvio:

14 settembre 2021

Ricorrente:

CC

Resistente:

VO

C-572/21 – 1

VERBALE

[OMISSIS]

[OMISSIS]

14/09/2021

[OMISSIS]

PARTI

Ricorrente:

CC

[OMISSIS]

Resistente:

VO

[OMISSIS]

OGGETTO

Custodia del minore, ecc.

Decisione impugnata

Decisione 2020-11-11 dello Hovrätten över Skåne och Blekinge (Corte d'appello di Malmö, Svezia)

Lo Högsta domstolen (Corte suprema, Svezia), che ha invitato le parti a commentare la questione formulata in via provvisoria, decide quanto segue

Decisione

Lo Högsta domstolen (Corte suprema) ha deciso di sottoporre alla Corte di giustizia dell'Unione europea la domanda di pronuncia pregiudiziale di cui all'allegato A del presente verbale.

Il procedimento è sospeso in attesa della decisione della Corte.

[OMISSIS]

ALLEGATO A

VERBALE

[OMISSIS]

DOMANDA DI PRONUNCIA PREGIUDIZIALE

Contesto

- 1 CC e VO hanno insieme un figlio, M, nato nel 2011. CC ha avuto la custodia esclusiva di M dalla sua nascita. M ha risieduto in Svezia fino all'ottobre 2019, quando ha iniziato a frequentare un collegio in Russia.
- 2 Il 13 dicembre 2019, VO ha presentato un ricorso contro CC. Ha chiesto, tra l'altro, che gli fosse assegnata la custodia esclusiva di M. In alternativa, VO ha chiesto che la custodia congiunta di M fosse assegnata a lui e a CC e che suo figlio avesse la residenza abituale con lui. Queste domande sono state presentate anche in procedimenti sommari.
- 3 CC si è opposta a tali domande e ha chiesto, da parte sua, di continuare la custodia esclusiva di M o, in via subordinata, che lei e VO abbiano la custodia congiunta del loro figlio. Tali domande sono state presentate anche in procedimenti sommari.

- 4 Inoltre, CC ha chiesto al tingsrätt (tribunale di prima istanza) di dichiarare irricevibile il ricorso di VO per quanto riguarda la custodia e la residenza. A sostegno della sua eccezione di irricevibilità, ella ha sostenuto che M ha la residenza abituale in Russia e che, pertanto, i tribunali svedesi non sono competenti a decidere su questioni di potestà genitoriale nei confronti di M. Secondo CC, M ha trasferito la sua residenza abituale in Russia nell'ottobre 2019. In ogni caso, secondo CC, M. avrebbe successivamente acquisito la residenza abituale in Russia.
- 5 VO ha contestato l'eccezione di irricevibilità sollevata da CC, sostenendo che M è ancora abitualmente residente in Svezia e che, in ogni caso, era abitualmente residente in Svezia al momento della presentazione del ricorso.

Esame della competenza da parte del tingsrätt (tribunale di prima istanza) e dello Hovrätten (corte d'appello)

- 6 Il tingsrätt (tribunale di prima istanza) si è pronunciato in primo luogo sulla questione se la competenza debba essere valutata in base al regolamento Bruxelles II ¹ o alla Convenzione dell'Aia del 1996 ².
- 7 Il tingsrätt (tribunale di prima istanza) ha constatato che, conformemente all'articolo 61 del regolamento Bruxelles II, quest'ultimo prevale sulla convenzione quando il minore risiede abitualmente in uno degli Stati membri dell'Unione europea. Secondo tale giudice, l'applicazione di questa disposizione deve essere basata sul luogo di residenza abituale del minore al momento della presentazione del ricorso.
- 8 Su questa base, e considerando che M. non aveva trasferito la sua residenza abituale in Russia al momento della proposizione dell'azione, il tingsrätt (tribunale di primo grado) ha ritenuto che la questione della giurisdizione dovesse essere esaminata ai sensi del regolamento Bruxelles II e che l'articolo 8, paragrafo 1, di tale regolamento conferisse ai tribunali svedesi la competenza a conoscere della causa. L'eccezione di irricevibilità sollevata da CC è stata quindi respinta.
- 9 Lo Hovrätten (Corte d'appello) ha confermato la decisione del tingsrätt (Tribunale di prima istanza) che i tribunali svedesi erano competenti ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento Bruxelles II.

L'esame da parte del tingsrätt (tribunale di prima istanza) e dello Hovrätten (corte d'appello) delle domande di provvedimenti provvisori

¹ Regolamento (CE) n. 2201/2003 del Consiglio, del 27 novembre 2003, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che abroga il regolamento (CE) n. 1347/2000 (GU 2003, L 338, pag. 1) (in prosieguo: il «regolamento Bruxelles II»).

² Convenzione sulla competenza giurisdizionale, la legge applicabile, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni, nonché la cooperazione, in materia di responsabilità genitoriale e di misure per la tutela dei minori, firmata all'Aia il 19 ottobre 1996.

- 10 Il tingsrätt (tribunale di prima istanza) ha ordinato provvisoriamente che VO avesse la custodia esclusiva di M. Lo Hovrätten (corte d'appello) ha annullato tale decisione. Pertanto, CC ha la custodia esclusiva di M. Il caso è pendente davanti al tingsrätt.

Il procedimento dinanzi allo Högsta domstolen (Corte suprema)

- 11 CC ha chiesto allo Högsta domstolen di accogliere l'impugnazione e di dichiarare irricevibile il ricorso di VO riguardante la custodia e la residenza. Secondo CC, la giurisdizione deve essere esaminata in base alla Convenzione dell'Aia, per cui i tribunali svedesi non sono competenti a trattare la controversia. Ella dichiara di essersi rivolta a un tribunale russo, che il 20 novembre 2020 ha accettato la giurisdizione su qualsiasi questione di responsabilità genitoriale riguardante M.
- 12 CC ha chiesto allo Högsta domstolen (Corte suprema) di sottoporre alla Corte di giustizia dell'Unione europea una questione pregiudiziale sull'interpretazione dell'articolo 61 del regolamento Bruxelles II.
- 13 VO ha mantenuto la sua posizione sulla questione della residenza abituale e ha sostenuto che è essenziale che il procedimento di custodia in corso sia portato a una rapida conclusione.
- 14 Lo Högsta domstolen (Corte Suprema) non si è ancora pronunciato sulla questione se l'appello debba essere concesso nel presente procedimento.

Contesto normativo

Il regolamento Bruxelles II

- 15 Ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento Bruxelles II, i giudici di uno Stato membro sono competenti in materia di responsabilità genitoriale su un minore che risiede abitualmente in quello Stato membro nel momento in cui il giudice è adito. Secondo l'articolo 16, un tribunale è normalmente considerato adito alla data in cui la domanda giudiziale è depositata presso il tribunale.
- 16 Per l'applicazione dell'articolo 8, paragrafo 1, si applica il principio della perpetuatio fori. Ciò significa che quando il giudice competente è adito, mantiene la sua competenza anche se il minore trasferisce la sua residenza abituale in un altro Stato membro durante il procedimento. [OMISSIS]
- 17 La relazione tra il regolamento Bruxelles II e la Convenzione dell'Aia è disciplinata dall'articolo 61 di tale regolamento. Tale articolo prevede che il regolamento prevale sulla convenzione, in particolare quando il minore interessato risiede abitualmente nel territorio di uno Stato membro.

La Convenzione dell'Aia

- 18 Secondo l'articolo 5(1) della Convenzione dell'Aia, le autorità, sia giudiziarie che amministrative, dello Stato contraente della residenza abituale del minore sono competenti per prendere misure di protezione della sua persona o dei suoi beni. Secondo l'articolo 5(2) della Convenzione, come regola generale, in caso di cambiamento della residenza abituale del minore in un altro Stato contraente, le autorità dello Stato della nuova residenza abituale sono competenti.
- 19 A differenza del regolamento Bruxelles II, il principio della perpetuatio fori non si applica nel contesto dell'applicazione della Convenzione dell'Aia. Così, in caso di cambiamento della residenza abituale del minore in un nuovo Stato che è parte contraente della Convenzione, il primo Stato parte della Convenzione non è più competente. [OMISSIS]

Necessità di una pronuncia pregiudiziale

- 20 Tanto il tingsrätt (tribunale di prima istanza) quanto lo Hovrätten (corte d'appello) hanno considerato che M aveva la sua residenza abituale in Svezia al momento dell'avvio del procedimento dinanzi al tingsrätt e che, di conseguenza, i giudici svedesi erano competenti a conoscere della controversia, conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento Bruxelles II. Successivamente a tale momento, il collegamento di M alla Russia si è rafforzato e un giudice russo si è dichiarato competente a pronunciarsi su un ricorso presentato dinanzi a esso.
- 21 In tale contesto, potrebbe essere importante sapere se il principio della perpetuatio fori si applichi nel caso di specie. Il fatto che tale principio si applichi in relazione ad altri Stati membri significa che è irrilevante per la competenza dei tribunali svedesi se, nel corso del procedimento, il minore cambia la sua residenza abituale in un altro paese dell'Unione europea (v. punto 16 [supra]). La questione è se l'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento Bruxelles II si applichi allo stesso modo quando la residenza abituale del minore cambia nel corso del procedimento in uno Stato terzo che è parte contraente della Convenzione dell'Aia.
- 22 La causa solleva altresì problemi interpretativi dell'articolo 61 del regolamento Bruxelles II. Come già osservato, tale articolo comporta che il regolamento Bruxelles II prevale sulla Convenzione dell'Aia quando il minore risiede abitualmente sul territorio di uno Stato membro. Tuttavia, tale articolo non precisa il momento da prendere in considerazione per determinare il luogo della residenza abituale del minore (v. le considerazioni che precedono, riguardanti il problema corrispondente ai fini dell'applicazione dell'articolo 8, paragrafo 1). Tale articolo inoltre non indica se è limitato alle relazioni tra gli Stati membri o se ha una portata più ampia (v. articolo 60 [del regolamento Bruxelles II]).
- 23 Le suddette questioni sono state esaminate dai tribunali nazionali degli Stati membri. La Cour de cassation francese ha dichiarato, in una sua sentenza, che il giudice francese non era più competente, atteso che la residenza abituale del minore di cui si trattava era stata trasferita dalla Francia alla Svizzera in pendenza di giudizio (v. sentenza n. 557, del 30 settembre 2020, 19-14.761, Cour de

cassation, prima sezione civile, FR:CCASS:2020:C100557). I giudici tedeschi sono giunti a una conclusione simile (v., ad esempio, Oberlandesgericht Frankfurt am Main, 5 novembre 2019, 8 UF 152/19, DE:OLGHE:2019:1105.8UF152.19.00, Saarländisches Oberlandesgericht del 26 agosto 2015, 9 UF 59/15, DE:OLGSL:2015:0826: 9UF59.15.0A Kammergericht Berlin, 2 marzo 2015, 3 UF 156/14 e Oberlandesgericht Karlsruhe, 12 novembre 2013, 5 UF 140/11).

- 24 Nella letteratura sono stati presentati diversi punti di vista su come interpretare l'articolo 8, paragrafo 1, e l'articolo 61 a questo proposito. Taluni autori sostengono che il principio della perpetuatio fori si applica anche in caso di trasferimento della residenza abituale verso uno Stato terzo che è parte contraente della Convenzione dell'Aia (v., ad esempio, Richard Blauwhoff e Lisette Frohn in «Vesna Lazié» (ed.), *Regulation Brussels II bis Guide for Application*, 2018, pag. 86, f, nonché Thalia Kruger e Liselot Samyn, «Brussels II bis: successes and suggested improvements», *Journal of Private International Law*, 2016, pag. 153). Altri autori considerano che il regolamento Bruxelles II non prevale sulla Convenzione dell'Aia quando il minore trasferisce al sua residenza abituale verso uno Stato terzo che è parte contraente della Convenzione (v., ad esempio, de Boer, T.M., «What we should not expect from a recast of the Brussels II bis regulation», *Nederlands Internationaal Privaatrecht*, 2015, p. 15 f., nonché Ulrich Magnus e Peter Mankowski (ed.) «European Commentaries on Private International Law», volume IV, Brussels II bis Regulation, 2017, articolo 61, nota 2).
- 25 In tali circostanze, non si può considerare chiaro o stabilito che un tribunale di uno Stato membro mantenga la competenza in materia di responsabilità genitoriale quando, dopo che un tribunale di uno Stato membro è stato adito, ma prima che la causa sia decisa, la residenza abituale del minore è trasferita in uno Stato terzo che è parte contraente della Convenzione dell'Aia.

La domanda di pronuncia pregiudiziale

- 26 Con la sua domanda di pronuncia pregiudiziale, lo Högsta domstolen (Corte suprema) chiede alla Corte di rispondere alla seguente domanda

Se il giudice di uno Stato membro conservi la propria competenza ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento Bruxelles II quando il minore interessato dal procedimento trasferisce la sua residenza abituale da uno Stato membro a uno Stato terzo che è parte contraente della Convenzione dell'Aia del 1996 (v. articolo 61 di tale regolamento).

La domanda di procedimento accelerato

- 27 Il presente procedimento riguarda questioni relative alla custodia e ai diritti di residenza di un minore nato nel 2011. Il procedimento è stato avviato nel dicembre 2019. È della massima importanza che la questione della giurisdizione possa essere decisa il più presto possibile. Lo Högsta domstolen (Corte suprema) chiede quindi che la domanda di pronuncia pregiudiziale sia sottoposta al procedimento accelerato (articolo 105 del regolamento di procedura).